

Il Capo dello Stato a Verona

In Prefettura una delegazione vicentina



LINCONTRO CON MIOTTO. Napolitano con i genitori dell'alpino ucciso in Afghanistan

«La vostra dignità è il nostro orgoglio»

Il Presidente: «Laggiù dobbiamo lasciare pozzi e scuole, non le armi»

«Uno dei nostri motivi d'orgoglio è la dignità dei familiari dei nostri caduti e il fatto che le comunità non li abbandonino», così il Presidente ai familiari di Matteo Miotto, il caporal maggiore ucciso in Afghanistan il 31 dicembre. La signora Anna e il signor Franco hanno incontrato Giorgio Napolitano in Prefettura assieme al sindaco di Vicenza, a quello di Thiene e al presidente provinciale degli alpini di Vicenza. All'incontro ha partecipato anche il comandante di Comiter, generale Francesco Tarricone. Un incontro per mantenere un impegno preso dal Presidente che non aveva potuto partecipare ai funerali di Stato, ma aveva promesso che non appena fosse stato possibile avrebbe incontrato i familiari.



Il presidente Napolitano con i genitori di Matteo Miotto e il generale Tarricone. FOTO FADDA

Il rientro a Roma

L'Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ripartirà questa mattina dall'hotel Due Torri, insieme alla moglie Clio, diretto in auto dall'aeroporto militare di Caluri-Villarfranca, da dove rientrerà a Roma. Ad accompagnarlo allo scalo aereo per il ritorno sarà il prefetto Perla Stancari, che lo aveva accolto al suo arrivo nel Veronese, ieri a mezzogiorno insieme al comandante del Terzo stormo, colonnello Roberto Poni. Si conclude così la visita del capo dello Stato, la seconda alla città di Verona (era giunto nell'aprile dell'anno scorso, ospite del sindaco Flavio Tosi che aveva "ricucito" con la figura di Napolitano, dopo non aver esposto per anni la sua foto nell'ufficio) e la terza in provincia, dopo quella a Caluri con gli alluvionati.

Comitato donne da Napolitano

Dimissioni in bianco, consegnate mille firme trentina di donne, di tutte le età, dalle più diverse occupazioni, alloggiava il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, una delegazione delle donne del Comitato 13 Febbraio interamente vestite di bianco ha consegnato al Presidente un cofanetto contenente mille firme di una petizione che chiede il ripristino della legge a tutela delle donne e contro la censurabile pratica della firma delle dimissioni in bianco. Sono infatti 800.000 quelle rilevate dall'Istat nel 2009. La legge, già approvata in maniera bipartisan dal Parlamento nel 2007 era stata poi cancellata dal Governo Berlusconi nel 2008. Napolitano si è brevemente intrattenuto con le componenti della delegazione scambiando qualche parola. Tra le componenti del Comitato che hanno incontrato Napolitano c'erano una

TENSIONE. Volevano incontrare Napolitano, consegnare Immigrati, la protesta sale sull'ala dell'As

Eclatante iniziativa dei manifestanti di fronte al Tribunale. Il questore promette di sbloccare la situazione

Sono passate le 11 da pochi minuti quando l'esplosione sale sull'Arena: sono i migranti che approfittano della visita del Capo dello Stato e vorrebbero sottoporli il loro caso. Per questo si arrampicano sulla pala del monumento. Trascorrono due ore di tensione finché dalla questura non arriva una promessa. E loro scendono. Protagonisti, i migranti che da giorni vivono e dormono sul sagrato della chiesa di San Nicolò che ieri, saputo dell'arrivo di Napolitano in città, hanno provato il tutto per tutto. Fulminei, tra loro c'erano anche due donne, sotto lo sguardo incredulo dei passanti si sono arrampicati sull'impalcatura che impacchetta la pala dell'Arena verso via Mazzini. E da lì hanno urlato la loro disperazione, minacciando di buttarci giù, pur di ottenere quel pezzo di carta indispensabile a una vita dignitosa. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine. Sotto l'anteauro, insieme ai vigili del fuoco, si sono radunati polizia, carabinieri, guardia di finanza e digos, provvedendo a chiudere il tratto di via Anfiteatro piazza San Nicolò e l'Arena.

La tensione si è smorzata solo davanti alla promessa del questore Michele Rosato al responsabile di Cittadinanza Globale, Khaled Benammar, e all'oro avvocato Roberto Malesani. «Il questore ci ha garantito di essere in contatto diretto con il ministero e si è impegnato a sbloccare la situazione», ha riferito Malesani, mentre il gruppo, raggiunto da Khaled, ha iniziato a scendere dall'impalcatura tra singhiozzi e lacrime. Digos e polizia hanno vigilato sugli spostamenti dei manifestanti che dicono di non voler lasciare la piazza se non con un regolare permesso di soggiorno in mano, mentre una loro delegazione, in piazza Dante, ha consegnato alla segreteria di Napolitano una lettera in cui viene chiesta la solidarietà di chi li vede «nuovi cittadini». ▶ **CAZZ**



I migranti arrampicati per protesta sull'ala



I migranti lasciano l'Arena sorvegliati dai



Il presidio è ritornato in piazza, davanti al



PIOMBINI OUTLET

Mobili fatti a mano, in Italia, dal 1925

APERTO 7 GIORNI SU 7

Da Lunedì a Venerdì 9.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00
Sabato 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30 / Domenica 15.30 - 19.30

Via Broglio 438 - Isola Rizza, Verona
Strada Statale 434 Transpolesana uscita Isola Rizza
per Ipermercato Bennet e Ristorante Perbellini

Tel. 045 699 7350 outtet@piombini.it www.piombini.it

Offerta della settimana
2.300€
790€

Esempio di mobile
fino ad esaurimento scorte.

CRISTALLIERA
2 Porte
Art. 2200/25V